



L'Informatore Alato

**Notiziario dell'Associazione Ornicoltori Monzesi
Associata alla F.O.I. Codice 333**



NUOVA SERIE - Numero 125 - Anno XXXI - Maggio 2022

OBERTI LUCA

Impresa Edile

- * Ristrutturazioni chiavi in mano
- * Rifacimento bagni
- * Cartongessi
- * Opere edili in genere

Via tre Venezie n. 17
24040 Dalmine BG
P. IVA 03671750168
C.F. BRTLUCU87P08A794U

Cell. 3460459287
E.mail: oberti.luca@tiscali.it



OLUZZI GIORDANO RNA A876

Competenza—Qualità—Cortesia

NERO MOGANO BIANCO E GIALLO

NERO ONICE BIANCO E GIALLO

NERO BIANCO E GIALLO

AGATA GIALLO Int. Br. Mos.

AGATA BIANCO Dominante

AGATA ONICE BIANCO E GIALLO

ISABELLA BIANCO E GIALLO

ISABELLA PASTELLO BIANCO E GIALLO

SATINE' BIANCO E GIALLO

AGATA JASPE BIANCO E GIALLO

AGATA PASTELLO GIALLO Mosaico

AGATA TOPAZIO BIANCO Recessivo

CEDO TUTTO ANCHE DURANTE L'ANNO

20875 BURAGO MOLGORA (MB) -Via Caravaggio, 9

Tel. 039 6852931—Cell. 3407196945

Direttore Responsabile:

Sironi Dario

Comitato di Redazione:

Beretta Marco

Biandrate Pietro

Canali Giovanni

Colombo Celestino

Ferrario Francesco

Moschetti Luciano

Oluzzi Giordano

Rainaldi Giuseppe

**ASSOCIAZIONE
ORNICOLTORI MONZESI
VIA CESARE AGUILHON, 5
20900 MONZA (MB)****Tel. 338.5493761**

E-mail: info@aommonza.com

www.aommonza.it

Iscrizione Tribunale di Monza

n° 1009 del 30-09-1994

POSTE ITALIANE S.p.A.

Spedizione in abbonamento

postale D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma I - DCB Milano

Stampa:

Grafica Alta Brianza

Via Cesare Battisti, 2

22045 Lambrugo (CO)

Tel. 031.605275

info@gabsrl.it

Le opinioni espresse dagli Autori non impegnano la Rivista e la sua Direzione.

I collaboratori assumono piena responsabilità delle affermazioni contenute nei loro scritti.

**Nella quota di iscrizione A.O.M.
è compreso l'abbonamento
al "L'INFORMATORE ALATO"**

È vietata la riproduzione, parziale o totale, se non preventivamente autorizzata. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto, con i quali non gli è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nelle citazioni delle fonti dei brani o delle illustrazioni riprodotte nel presente notiziario.

In copertina:

Canarino LizardAll. **F. Macchioni**

IN QUESTO NUMERO

- **Dario Sironi**
Redazionale-Assemblea FOI 2022 pag. 2
- **Luciano Moschetti**
Un saluto pag. 5
- **Giuseppe Rainaldi**
La passera Lagia pag. 6
- **Sergio Palma**
Cose risapute? pag. 8
- **Pietro Biandrate**
L'AOM nella scuola pag.13
- **Davide Villa**
Monete e Ornitologia pag. 18
- **Giuseppe Rainaldi**
Quando a San Giuseppe si dava il via alle cove pag. 21
- **Cena Sociale** pag. 23
- **Chiara Magagnoli**
Settimana scientifica pag. 31
- **G. Canali - D. Sironi**
Lizard pericolo meticciamento pag. 32
- **Giuseppe Rainaldi**
Il passero solitario tra poesia e realtà pag. 36

Informazioni per i Soci

- Pubblicità sull'Informatore Alato Anno 2023 pag. 40
- Torneo di Scala quaranta pag. 41
- Chiusura estiva della sede pag. 42
- Il Cruciverba dell'ornicoltore
Soluzioni del numero precedente pag. 43
- Il Cruciverba dell'ornicoltore pag. 44
- Tesseramento "Anno 2023" pag. 45
- Invito alla collaborazione pag. 47
- Pubblicità Soci pag. 48

ASSEMBLEA FOI 2022

CHIANCIANO TERME 24 APRILE 2022

DARIO SIRONI



Con l'allentamento delle restrizioni relative alla pandemia in atto si è tornati alla convocazione dell'Assemblea delle Associazioni F.O.I. nella normale tempistica annuale presso il Parco Acqua Santa di Chianciano Terme, località di non facile accesso alquanto lontana da scali aerei o stazioni ferroviarie e quindi accessibile quasi obbligatoriamente con mezzi privati, scelta motivata ancora una volta per la probabile disponibilità offerta dall'ente turistico locale nel doveroso proposito di una ripresa turistica gravemente compromessa nei mesi passati.

Nella giornata precedente si è svolta anche l'Assemblea Giudici, sospesa lo scorso anno, che ha

proceduto al rinnovo delle Commissioni Tecniche di tutte le specialità.

Dopo una breve introduzione del

Presidente Sposito per i ringraziamenti della presenza ai convenuti prende la parola il Presidente C.O.M. Carlos Ramoa che illustra le attività svolte nel corso dell'annata precedente, esprimendo un ringraziamento alla nostra Federazione per l'impegno nell'organizzazione del Campionato Mondiale ed unitamente al forte rammarico per il mancato svolgimento, ha confermato l'assegnazione al nostro Paese della prossima manifestazione (al momento della stesura di questo articolo viene confermata la scelta della città di Napoli) da svolgersi il mese di gennaio 2023. Lo stesso ha inoltre confermato il massimo impegno da parte degli organi direttivi della C.O.M. presso la Comunità Europea per la stesura delle norme comunitarie in tema di sanità animale e di regolamentazione delle attività individuali e collettive del

nostro settore.

Dopo la verifica del numero legale delle associazioni, presenti e per delega, si è passati all'esame degli articoli posti all'ordine del giorno.

Sia per quanto riguarda le relazioni allegate che i dati di bilancio questi sono stati approvati dall'Assemblea.

Tra gli altri punti posti all'ordine del giorno appare particolarmente opportuno commentare gli argomenti che sono risultati di forte interesse negli scorsi mesi dando motivo di polemiche e contestazioni varie soprattutto e quasi esclusivamente sui canali mediatici che si riferiscono al nostro mondo a partire dal mese di ottobre con il problema degli anelli difettosi.

Dando atto del grave danno procurato dall'accaduto il Consiglio Direttivo si è immediatamente adoperato per la soluzione del problema con le note modalità già trasmesse agli allevatori: lettera di contestazione al fornitore e presa d'atto delle motivazioni dallo stesso addotte, sostituzione degli anelli difettosi, informazione ed assunzione di responsabilità nei confronti degli organi di controllo, indicazione a tutti gli organi Confederali di accettazione del cambio di colore a far data dal momento della segnalazione del difetto.

È giustamente stato fatto notare che solo in rari casi si hanno avute comunicazioni ufficiali scritte del difetto rilevato e ciò nonostante siano state delegate le Associazioni alla raccolta e trasmissione alla Federazione delle segnalazioni con documenti ufficiali da produrre al fornitore.

Circa la proposta di poter individuare un produttore alternativo all'attuale si informa che da tempo si opera in questo senso ma le condizioni poste dai concorrenti non sono tali da soddisfare le esigenze dei nostri associati e ciò a prescindere dal fattore economico. Nella maggioranza dei casi sembra che nessuno sia in grado di rispettare le tempistiche e le frequenze di consegna sin qui garantite.

Anche la proposta avanzata che sia la stessa F.O.I. a produrre non può essere accettata data la natura giuridica di Onlus che non prevede finalità commerciali.

Forse accogliendo i suggerimenti espressi dalla nostra Associazione nel corso dell'Assemblea 2019 si è finalmente passati alla presentazione di un nuovo software per la gestione delle mostre speriamo più accessibile e non necessario di continui e costosi interventi del produttore.

Pendendo atto dell'utilizzo, a volte improprio, delle pubblicazioni su Facebook e rilevato che affermazioni nei contenuti risultano spesso fuorvianti e mendaci sull'operato Federale si propone e viene accettata l'istituzione di un ufficio stampa che provveda in tempi brevi se non immediati a tamponare tali considerazioni.

È stato fatto rilevare che a volte la richiesta di ottenere risposta alle proprie osservazioni in tempi brevi prescindono dal fatto che gli argomenti vengono presi in esame dal Consiglio Direttivo solo una volta al mese e pertanto le risposte ai quesiti posti non possono essere soddisfatte

in termini temporali tali da evitare l'innesto di una polemica per la maggiore parte dei casi unicamente dannosa.

È questo il caso posto in discussione ed oggetto di proposte espresse da diverse associazioni circa l'acquisto di un immobile da adibire a deposito gabbie per le regioni meridionali.

A fronte dei numerosi interventi al riguardo, che hanno comunque riconfermato la necessità di un deposito gabbie nelle regioni meridionali, sono state fornite da parte del Presidente Sposito le dovute motivazioni.

In ottemperanza alla delega concessa ai Presidenti di Raggruppamento circa la possibilità di essere interpellati sul proseguo delle trattative per il possibile investimento, la riunione tenutasi nel mese di dicembre u.s. e la votazione che ne è seguita era indirizzata a tale scopo e non certo all'acquisto dell'immobile.

La struttura in questione è ancora in stato di progettazione e trattandosi di un complesso di carattere commerciale verrà suddiviso in lotti di assegnazione che presuppongono

un impegno minimo di 1000 mq per un'ammissione certa al bando mentre per metrature inferiore non si avrebbe diritto di ingresso iniziale ma solo in caso di ulteriore suddivisione.

Questo a giustificazione degli spazi necessari.

L'argomento e la decisione saranno comunque oggetto di ulteriori approfondimenti ed i risultati resi noti in assemblea.

Con estremo rammarico il Presidente Sposito ha fatto rilevare la falsità di certe affermazioni espresse sui media soprattutto indirizzate direttamente alla sua persona.

Circa l'entità dell'investimento si è fatto riferimento alla definizione di disponibilità finanziarie in rapporto all'acquisto definitivo della Sede di Piacenza.

Nonostante i numerosi solleciti all'Amministrazione comunale di addivenire anzitempo alla scadenza della concessione dell'immobile ad una conclusione sembra che sia intenzione della proprietà non dover affrontare tale problematica in tempi brevi.



UN SALUTO

LUCIANO MOSCHETTI

A metà marzo ho ricevuto, un po' a sorpresa ma con molto piacere, il notiziario L'Informatore Alato del mese di febbraio. All'interno ho trovato allegato un foglio che mi invitava, qualora me ne fossi dimenticato, a rinnovare l'iscrizione alla A.O.M. Purtroppo per motivi di salute da qualche anno avevo già dovuto rinunciare ad allevare ma ero rimasto consigliere. Niente di grave per quanto riguarda il problema di salute, è solo una forma di allergia alle polveri che non mi permette di stare negli ambienti dove ci sono gli uccelli. In seguito, non potendo svolgere appieno ed in modo efficace questo incarico, sono stato socio sostenitore, partecipando comunque alle attività riguardanti l'associazione. Quest'anno per motivi familiari mi devo trasferire in un'altra provincia e per questo non potrò più far parte della famiglia A.O.M. In modo forse un po' maldestro, come tanti, ho iniziato ad allevare da ragazzo affascinato da esserini che mostravano una forte volontà di vivere e che in due settimane passavano da pochi grammi di peso e completamente nudi a splendidi animali in grado di volare. Dopo uno stop trentennale, come con un ritorno di fiamma, mi sono iscritto all'associazione nel 2004 e devo dire che da subito mi sono trovato bene, anzi di più! Ho trovato sostegno, consigli, incoraggiamento,

ma soprattutto tanta gente per bene. Per riprendere un po' di pratica sono ripartito allevando prima i canarini gialli passando poi ai simpatici Gloster ed infine negli ultimi tempi coi Lucherini, con l'inserimento negli anni di qualche coppia di Xantogaster e Cardinalini del Venezuela. Ritengo le mostre necessarie sia come confronto dei soggetti ma soprattutto come un importante scambio di idee ed esperienze. La mia principale preoccupazione da allevatore non è stata quella di vincere medaglie ma curare al massimo il benessere di questi animali, studiando e ricercando in particolar modo le piante di cui loro si nutrono in natura. Compatibilmente con la disponibilità stagionale ai miei uccellini non ho mai fatto mancare la spiga, il capolino o il ramoscello di erbe a loro gradite. Nel salutare tutti i soci colgo l'occasione di ringraziare particolarmente il coraggioso presidente Sironi Dario, l'instancabile Rigamonti Alberto, ed il combattivo Beretta Marco con un pensiero particolare al compianto Pollastri Cesare.

Auguro altresì all'associazione di proseguire con rinnovato impegno, nonostante le forti difficoltà, la bella e sana passione per l'ornitologia amatoriale nella serenità e nella pace fra i popoli di questo bistrattato pianeta.

LA PASSERA LAGIA PETRONIA PETRONIA

GIUSEPPE RAINALDI

Il nome scientifico tradotto dal Greco antico significa "Rupe" che abita la rupe, il suo nome antico ancora prima che Linneo la catalogasse. Generalmente, a prima vista appare simile al Passero comune, ad eccezione della macchia gialla sul petto e tuttavia è inclusa in un genere distinto. Ama i luoghi aridi collinari e montani, con aree di scarsa vegetazione. Generalmente è più diffusa nell'Italia centro-meridionale, parzialmente migrante, al di fuori del periodo riproduttivo. Si unisce a Passeri comuni alla ricerca di cibo, nelle campagne. Fin da alcuni decenni passati, osservatori e ricercatori ornitologici la davano in decadenza, in quanto "poco prolifica, poco adattabile e senza la furbizia del Passero comune" Secondo il Toschi, si accomuna ad una sottospecie chiamata appunto P.L Sarda (P.p hellmairi Arrigoni), che sarebbe leggermente più piccola, con piccole differenze di piumaggio. E' un uccello insettivoro specie in primavera per nutrire i piccoli per diventare, poi granivora. E evita i centri urbani, ma ne frequenta le vicinanze per ragioni alimentari. Ne ho avute alcuni esemplari per brevi o medi tempi. È un uccello forte, abbastanza facile da allevare. Sono tranquilli in voliera, dove occupavano sempre il posto più alto. Sono

abbastanza socievoli con gli altri uccelli simili. È un uccello poco conosciuto dai commercianti e raccoglitori ed era chiamato nel dialetto lombardo "Passeru' selvadig" A volte erano quasi imposte per l'acquisto di altre specie, diciamo più "appetibili" Dopo qualche tempo le liberai e in un attimo scomparvero all'orizzonte. Generalmente non è molto trattata nei vari testi ornitologici. Ne fa una buona descrizione il Brehm, ed anche il Conte Arrigoni degli Oddi ne fa buona menzione che qui riporto in sintesi. "Io ho descritto la Passera lagia di Sardegna col nome di P.p. Hellmayri, Essa è di gran lunga la più distinta di tutte le forme di Petronic. Già conosciute {Hellmayr} si differenzia dalla specie tipo per la mancanza assoluta della tinta fulviccia sulle parti superiori, che è rimpiazzata da una colorazione bruno-olivastra poco accentuata, pel dorso e per le strie sulla testa di un tono più nero e per le dimensioni alquanto minori; è abbondante e stazionaria in Sardegna e non è esatto ciò che dice il Brooke {Ibis, 1873, p. 246} che vi è soltanto estiva. Hab. Sotto forme leggermente diverse abita l'Europa meridionale e centrale, spingendosi verso est sino alla Siberia orientale ed alla Cina settentrionale, Madera, le Canarie. l'Africa settentrionale, la Palestina, la Persia e l'Afganistan.

È uccello stazionario in Italia, specialmente nelle località montuose, ove nidifica dal Veneto alla Sicilia; il Bettoni dice che non nidifica in Lombardia, ciò che è strano perché succede regolarmente in Piemonte [Salvadori] e nel Veneto; migra nell'autunno soltanto parzialmente dalle nostre province settentrionali e giunge in grande

ama la vicinanza dell'uomo e di solito vive lungi dall'abitato, durante la buona stagione si nutre d'insetti e bruchi, coi quali alleva i piccoli e d'autunno e d'inverno di grano e sementi. La sua nota di richiamo è un aspro ziu-uit, e durante l'epoca degli amori il maschio emette un canto poco gradevole. Nidifica nelle fessure delle rocce, nelle buche delle vecchie muraglie



quantità d'oltr'Alpe per svernare nelle parti meridionali e nelle Isole. La Passera lagia non risulta egualmente distribuita in Italia, è rara nel Trentino (Boïomi) e sembra più scarsa nella Valle Padana, che non nelle province meridionali. Frequenta le località aride e sassose tanto in montagna che in collina, non

o degli alberi annosi, componendo un grosso nido di pagliuzze, radici, erbe secche e foderandolo internamente di penne e di crini. Alleva una sola covata all'anno verso la fine di maggio, depone 4-7 uova così simili a quelle della Passera da non potersi distinguere, però sono un po' più grandi.

COSE RISAPUTE?

SERGIO PALMA

Tutti i capi di allevamento altamente selezionati sono tali perché posseggono particolari salienti che caratterizzano una particolare razza o ceppo, questi sono il risultato di ripetuti e continui accoppiamenti tra soggetti scelti. Anno dopo anno, i riproduttori che possiedono quelle volute particolari qualità vengono fatti riprodurre per raggiungere una utopica perfezione. Questo vale per le caratteristiche peculiari dei nostri canarini come forma, posizione e certi tipi di disegni come, ad esempio, quello del Canarino Lizard, o una particolare tonalità di colore come il giallo o come il cinnamon. Tali particolarità, sicuramente possono verificarsi per caso in alcuni singoli uccelli, ma se questo carattere si verifica nella progenie, allora possiamo definire questo particolare come segno distintivo di un ceppo o di una famiglia e significa che la selezione dura da molte generazioni. Alcuni pensano che questo non possa avvenire negli uccelli selvatici; ma in realtà a volte, specialmente nella segregazione naturale dovuta a cause ambientali questo avviene. Darwin ha insegnato come la “selezione naturale” indotta dall’ambiente, dal cibo, dalla lotta per la nuda esistenza e la competizione tra i numeri in eccesso è la più feroce; non è modificata dalla pietà o capriccio e la natura non varia i suoi metodi

se non in maniera lenta, lunga e impercettibile. Essa non sceglie come fa l’uomo, facendo scegliere un anno questo e un altro quello, ma la sua condizione è la stessa da generazioni e spesso da secoli; da qui la meravigliosa uniformità e la permanenza dei suoi caratteri come nel piumaggio del Cardellino o del Ciuffolotto quando non è inquinato da alcuna alterazione spinta dall’esterno. È in questo senso è vera la frase proverbiale “simile produce simile”. Hanno tutti lo stesso schema per quanto riguarda il colore i punti salienti del fenotipo, sebbene alcuni esemplari possano essere meglio sviluppati di altri. È ambizione di ogni allevatore produrre esemplari il più possibile vicini all’optimum ed è ragionevole aspettarsi il maggior numero di giovani idonei, da quegli esemplari che meglio mostrano le caratteristiche desiderate. Nel ricercare la grandezza, per esempio, dovremmo naturalmente aspettarci di ottenerla da soggetti che possiedono una ottima taglia più tosta che da uno che era stato allevato da genitori di buone dimensioni ma non aveva sviluppato quella qualità. Lo stesso vale per il colore, la forma, la posizione, il piumaggio o qualsiasi altra qualità desiderata.

È fin troppo facile, anche quando si è in cima alla scala, fare un passo falso e scivolare fino in fondo;



ma quasi impossibile iniziare dal basso e raggiungere la cima se i pioli sono marci; e quindi bisognerebbe esortare gli appassionati a comprare il meglio che i suoi mezzi gli permetteranno. Quando si posseggono soggetti molto vicini allo standard bisogna tenerli da conto alimentandoli in maniera esemplare e cercare di usarli negli anni in quanto molti soggetti possono essere fruttuosi solo per tre o quattro ma altri anche di più. Pertanto, un uccello eccellente deve essere scartato a fini riproduttivi solo quando non riesce a svolgere le funzioni necessarie. Assicurarsi buoni riproduttori per i quali non importa l'età solo se sono in salute. Si può ancora dire che le ali e la coda siano

rovinate e mostrino tutti i suoi istinti naturali. Si ascoltano varie teorie sull'argomento dell'età, ma sicuramente nessuna di esse è valida per altri perché ogni allevamento è un micromondo assestante ed ognuno di noi ha un suo pensiero. Anche il periodo dell'anno in cui gli uccelli vanno accoppiati varia seconda delle circostanze. Non c'è niente nell'intero ciclo dell'allevamento dei canarini che richieda una mente così fredda e la capacità di resistere alle tentazioni, il prurito che tutti hanno all'inizio della primavera per iniziare. Anche questo oggi è personalizzabile con l'introduzione di apparecchi albatramonto, riscaldatori d'ambiente, umidificatori e deumidificatori è

solo l'esperienza che rende saggio l'allevatore in questo senso. La natura, se solo si volesse studiarla, regolerebbe bene ogni cosa per la protezione di tutti ed anche dei giovani uccelli e come abbiamo notato, l'allevatore è spesso solito cercare di forzarla con risultati disastrosi. Anche supponendo che si riesca a

a una peluria, che è abbastanza sufficiente per i primi giorni, mentre la madre li tiene strettamente coperti, e lascia il nido solo a intervalli per un secondo o due per prendere qualche beccata di pastone con cui sfamare i pulli, successivamente la femmina si allontana dal nido più frequentemente e rimane lontana per periodi più



far deporre le canarine e le uova si dimostrano fertili e si schiudono, ci sono probabilità di non allevare i piccoli proprio a causa della giovane età della femmina che pur deponendo non è abile ad accudire alla figliolanza. Va ricordato che i giovani uccelli robusti sono generosamente ricoperti da una sottile piuma setosa simile

lungi e quindi i pericoli aumentano se il tempo fa freddo, poiché i giovani senza piume si raffreddano, l'infiammazione si instaura e porta via rapidamente la covata. Naturalmente, se è disponibile il calore artificiale, decine di uova non fertili sono un altro risultato dell'accoppiamento degli uccelli con molto anticipo.

I sintomi di questo desiderio di accoppiare gli uccelli troppo presto sono più o meno gli stessi in ogni caso, e generalmente si manifestano in una giornata di sole magari dopo una breve passeggiata in campagna dove forse ci siamo imbattuti in qualche sprazzo di primavera dato da qualche germoglio o mandorlo in fiore o anche giovani foglie di tarassaco, questo a noi sembra infondere nuova vita pensando che possa accadere anche nell'intero allevamento. A quel punto di irrequieto c'è solo l'allevatore e non i suoi uccelli. Il proditorio ritorno del tempo inclemente produce una reazione in noi stessi ma soprattutto negli uccelli, facendoci pensare di essere contento di aver resistito alla tentazione di accoppiare i nostri beniamini. "Più si va di fretta, più si arriva tardi", dovrebbe essere scritta su ogni porta degli allevamenti. Ora si sa che si possono perdere molte femmine a causa del freddo che causa ritenzione dell'uovo; la morte per infiammazione dell'ovidotto (passaggio delle uova) è la punizione per aver posto gli uccelli in cova prima che i tristi giorni dell'inverno siano passati. La politica di aspettare che la primavera sia abbastanza avanzata sarà, quindi, ovvia. Una regola sicura, basata sul buon senso e sulla lunga esperienza, è quella di attendere finalmente la metà di marzo anche se il tempo è buono nelle zone più meridionali e fino all'inizio di aprile nell'area centro-settentrionale. Quando un certo numero di uccelli ha vissuto insieme durante l'inverno,

femmine in una gabbia e maschi in un'altra, dovrebbero essere sorvegliati all'inizio della primavera e quelli destinati alla riproduzione messi da parte e mantenuti il più silenziosi e liberi dall'eccitazione possibile. Dovrebbero essere nutriti solo con una dieta semplice, come scagliola con un po' di colza aggiunta due o tre volte alla settimana e personalmente uso la carota bollita lasciata raffreddare e mischiata al pastoncino per cercare di mandare in estro gli uccelli. I maschi diventeranno gradualmente "pronti" e dovranno essere spostati nelle gabbie da cova se si usano coppie fisse, se invece si usano i maschi al salto, bisogna spostarli in gabbie più piccole ma che diamo comunque la possibilità di svolazzare, Attenzione ai maschi molesti, normalmente se lo sono con i propri compagni di svernamento, lo saranno anche con le femmine. Molti appassionati, in questo momento, commettono un grave errore dando da mangiare alle loro femmine troppo liberamente il pastoncino all'uovo e trascurando i maschi. Molti di noi hanno l'impressione che non abbiano bisogno di particolari cure, la cui conseguenza è che seguiranno uova non fertili all'accoppiamento. La regola vorrebbe che le femmine devono arrivare in condizione amorosa prima dei maschi. I maschi, comunque, non vanno esagerati con il pastoncino per non farli ingrassare. Una regola sicura da seguire è di concedere loro mezzo cucchiaino due volte a settimana e alle femmine la stessa quantità tre volte a settimana.

Il maschio sarà quindi pronto per accoppiarsi contemporaneamente alle femmine. Si può aggiungere anche un pizzico di papavero blu al pastoncino, specie a quello dato ai maschi, e un pizzico di niger alla dieta dei semi delle femmine in giorni diversi da quelli in cui si somministra il pastoncino. Quando gli uccelli sono pronti per essere accoppiati si posiziona il nido tra i due posatoi, con il fondo a livello con loro, o quasi, lasciando che la parte superiore del nido sia a circa un 3 cm dai posatoi. Ciò consentirà agli uccelli un buon spazio in piedi quando sono impegnati nell'alimentazione dei nidiacei. Tutte queste disposizioni di posatoi, tuttavia, sono interamente questioni di gusto, poiché in realtà

non significa molto se i canarini svolgono il loro esercizio perenne con dei salti. C'è, tuttavia, un vantaggio nel mantenere la parte superiore del nido appena sopra il trespolo, poiché obbliga la femmina a lasciare il nido con meno probabilità di trascinare fuori con sé i suoi piccoli, che se il trespolo fosse sistemato in modo poco più in alto del nido. Quando la parte superiore del nido è appena sopra i posatoi, la femmina di solito si alza e si avvicina al bordo del nido e poi salta sul bastone. Dopo la costruzione del nido e i canonici tredici giorni di incubazione se le uova sono state fecondate ci sarà la schiusa e i pulli verranno alla luce. Buone cove a tutti!



L'AOM NELLA SCUOLA

PIETRO BIANDRATE

Dopo due anni di pausa, legata ai problemi COVID, siamo stati invitati nuovamente dal personale della Scuola Italo Calvino di Cologno Monzese per ripetere la giornata ornitologica nell'ambito della settimana scientifica organizzata per introdurre i bambini all'ambiente ed ai problemi ad esso correlati. I bambini coinvolti erano di prima e seconda elementare ed una classe di quinta che già aveva partecipato ad una delle giornate tenutesi nel 2019. Tale invito è stato per noi dell'Associazione Ornitologica Monzese un grande onore e piacere perché ci permette di presentare la nostra passione ai bambini che oltre a sensibilizzarsi sui vari aspetti legati agli uccellini, chissà un domani potrebbero essere i nuovi appassionati di questo hobby. Quello che i bambini ci danno in queste giornate è qualcosa di incredibile. Vedere il loro entusiasmo di fronte ai colori degli uccellini, ascoltare le loro domande innocenti ma piene di significati, leggere nei loro occhi lo stupore davanti ai filmati sulla preparazione del nido, sull'attenzione reciproca dei genitori, sulla deposizione delle uova e soprattutto sulla schiusa, salutata con un'esclamazione di giubilo quando il piccolo riesce a liberarsi del guscio, sull'imbecco della mamma ai piccoli per poi arrivare a quando finalmente il piccolo lascia il nido è una emozione

incredibile. A loro non interessa la selezione, lo standard, le mutazioni e tutti quegli aspetti che portano i grandi a discussioni inutili sui Social, spesso con insulti reciproci, senza portare alcun giovamento a nessuno. Per i bambini è bello vedere i colori della vita, cosa mangiano gli uccellini, come vivono, da dove provengono, come vengono identificati attraverso gli anellini inseriti nella zampetta quando sono piccoli e che permettono il loro tracciamento durante tutta la loro vita. Il top della giornata è poi quando "nonno Celestino" permette ai bambini di poter accarezzare l'uccellino! Una gran bella giornata, piena di significati e soddisfazioni da parte nostra! Ci auguriamo che tutto ciò lasci nei bambini un ricordo costruttivo di un mondo in cui la vita rappresenta ancora una grande meraviglia. Un grazie particolare all'insegnante Chiara Magagnoli, referente del progetto e a tutte le insegnanti che con grande impegno e devozione hanno guidato i bambini in questa esperienza.









Bellezza al naturale



Al tuo
allevamento
ci pensa
la Natura!

Scopri i prodotti a uso esterno a base di estratti vegetali e oli essenziali per il benessere dei tuoi animali e la bellezza del loro piumaggio.



 **GreenVet**[®]
fitoterapia veterinaria

www.greenvet.com

CHIAMA ORA
0543 705152

MONETE E ORNITOLOGIA

DAVIDE VILLA

La moneta è da considerarsi una vera e propria tecnologia, che utilizziamo da tempo immemorabile per regolare gli scambi di beni e servizi tra le genti. Questo prodotto si manifesta nel tempo e nello spazio nelle più disparate spoglie: può essere un oggetto di metallo, un foglio di carta, una conchiglia o un semplice numero su un foglio di calcolo (a questo proposito si parlerà di criptovaluta, ma questa è un'altra storia).

Ogni stato fin dagli antichi greci, romani e altre genti dell'Eurasia, la Cina e le civiltà precolombiane, imprimevano sulle proprie monete le raffigurazioni di Divinità, animali e dei loro Leaders.

Gli esempi sono pressoché innumerevoli: prendiamo la Grecia,



Atene, tetradrammo d'argento, 440 a.C. ca

La stessa civetta viene raffigurata ai giorni nostri nell'euro dello stesso stato europeo



Grecia, 1 euro, 2011

Si capisce quindi l'enorme importanza data alla comunicazione che si vuole dare agli altri popoli, su quanto si possa trasmettere attraverso un semplice tondello metallico; tantissime informazioni sul periodo storico, la potenza stessa di chi emetta la valuta, il periodo storico di appartenenza.



Malta, 1 Lira, 1986 d.C. Tordo di roccia blu



Facciamo per un attimo un salto temporale nella Firenze dei De' Medici, ecco che troviamo la moneta del periodo raffigurante il famosissimo Fiorino



Firenze Repubblica (1189-1532) – Fiorino stretto databile al periodo 1252-1303 - Diritto: giglio fiorentino - Rovescio: San Giovanni Battista stante di fronte - gr. 3,51

Certo direte voi ma cosa c'entra il giglio simbolo di Firenze con l'Ornitologia? Nulla, è solo che una delle specie di canarini a cui sono affezionato ha proprio quel nome:



Canarino Fiorino (foto www.ilcanarinofiorino.com)



Questo Fantail è presente nel dollaro della nuova Zelanda



1980 * 1 Dollar Argento Nuova Zelanda "Fantail Bird" (KM 49a) PROOF

Come detto in precedenza quasi ogni stato di ogni epoca e continente ha voluto rappresentare con una moneta gli uccelli o le specie presenti sul proprio territorio, anche ahimè quelli ormai estinti. A questo proposito citiamo Porphyrio hochstetteri, noto comunemente come takahē o

takahē dell'Isola del Sud, è un uccello incapace di volare indigeno della Nuova Zelanda e appartenente alla famiglia dei ralli. Nel 1898, dopo la cattura degli ultimi quattro esemplari, si ritenne che si fosse estinto.



Mio malgrado le raffigurazioni di canarini, o altri uccelli presenti nelle gabbie degli ornitofili sono un po' più

ardue da trovare.

Lo studio e la classificazione delle monete in questi ambiti richiederebbero pagine e pagine di documenti, immagini e relative classificazioni. Con questa mia breve introduzione ho voluto entrare in punta di piedi nel vasto mondo dell'ornitologia in quanto non posso definirmi allevatore ma semplicemente studioso ed appassionato delle varie specie di uccelli.

Le immagini pubblicate sono dei rispettivi autori, un saluto.

Davide Villa Vicepresidente del Circolo Numismatico Monzese e socio della AOM MONZA.



QUANDO A SAN GIUSEPPE SI DAVA IL VIA ALLE COVE

GIUSEPPE RAINALDI



San Giuseppe è uno dei Santi più conosciuti e amati. È anche il patrono dei padri di famiglia, nella fede cristiana, lo sposo di Maria madre di Gesù, con la festa solenne a lui dedicata, il 19 marzo.

La tradizione vuole che egli sia anche protettore in maniera specifica di falegnami, di ebanisti e di carpentieri, ma anche di esploratori, e dei senzatetto e rappresenta anche un grande momento dell'anno: l'auspicio che la brutta stagione sia passata e la Primavera arrivi con la sua rinascita della natura: una data importante per gli allevatori.

Era appunto in questo periodo che gli allevatori che conoscevo si preparavano a formare le coppie per la stagione delle cove. Nei giorni precedenti vi era una certa frenesia, un'attesa apprensiva per tale data. Nella quasi totalità i locali in cui avevano svernato gli uccelli e mi riferisco in grande parte ai Canarini, erano privi di riscaldamento, con luce naturale e mi sembra di ricordare che gli inverni erano molto più rigidi, (non sentivo ancora parlare di riscaldamento globale del pianeta). Un appuntamento aspettato dunque con ansia! Dobbiamo ricordare che gli scambi di informazioni tra allevatori, non erano molti, ci si conosceva tra alcuni, e si scambiavano esperienze e consigli, anche se non tutti erano propensi a dispensare tali consigli: i maestri del tempo! Ricordo che in questa occasione vi era un allevatore (diciamo così), ritenuto una specie di "maestro allevatore", una sorta di "Guru" molto rinomato, il quale si recava in allevamenti su richiesta di allevatori (non saprei dire a che titolo), e formava le coppie di canarini. Fu appunto in una di queste occasioni che lo vidi all'opera. Era stato chiamato da un grandissimo appassionato di canarini sassoni, una bravissima persona, con un grande difetto!

Pensava che acquistando soggetti a prezzi folli (in quel periodo), otteneva dei campioni, cosa che purtroppo poi non succedeva quasi mai. Era un pomeriggio, e si presentò il “grande maestro”! Sembrava più ad un primario ospedaliero. Ache entrava in sala operatorio per un intervento difficile, con un aspetto solenne, pipa spenta in bocca in un rigoroso silenzio, L'allevatore in questione era un macellaio (come professione) che fungeva da garzone. Il “maestro” prendeva i canarini, lì osservava, ne prendeva un altro,

formava una coppia, poi ne sostituiva uno e così via. Tutti ad osservare in un solenne silenzio. Se qualcuno avesse posto una piccola domanda, sarebbe stato subito zittito..... come dire “cosa ne vuoi capire tu!!!!” Poi se ne andava, vantandosi dei suoi interventi e frettolosamente si congedava, poiché a suo dire era atteso da altri allevatori. Altri tempi! PS: poi nel tempo il “gran maestro” si rilevò un “gran furbastro” e fu cacciato dall'associazione.

Auguri a tutti i Giuseppe!



CENA SOCIALE A.O.M.

Anche quest'anno, come nella tradizione, si è svolta la consueta cena sociale presso l'Agriturismo "La Torrazza" di Cambiago che ha visto la presenza di più di 90 partecipanti. Sicuramente la situazione Covid ha influito sulla partecipazione di molti soci, ancora timorosi per il rischio di contagio e comunque, considerato il tutto, ci riteniamo soddisfatti per le presenze.

Mogli e figli hanno contribuito con la loro presenza alla riuscita del tutto.

Dopo un breve saluto del Presidente, Dario Sironi, l'attenzione è stata rivolta alla degustazione delle ricche portate previste dal menu, particolarmente apprezzate.

Come di consuetudine tutte le signore sono state omaggiate con un presente floreale.

Dopo la consegna di omaggi di riconoscimento per la collaborazione alle attività di organizzazione e supporto all'AOM, si è passati alla classica tombolata finale. Vincitore della tombola è stato il Sig. Daniele Ferrari, mentre il "tombolino" è andato alla Sig.ra Veronica Todeschi.

Si ringraziano inoltre il Sig. Peppino, titolare dell'Agriturismo "La Torrazza", per l'organizzazione del menu e per il trattamento riservato all'AOM, tutti coloro che hanno messo a disposizione i premi delle numerosissime cinque e la Floricoltura Briantea. Si ringraziano inoltre tutti i partecipanti, Soci e no, con l'augurio di rivederci tutti il prossimo anno.

















SETTIMANA SCIENTIFICA

ALLA SCUOLA PRIMARIA ITALO CALVINO

Nel mese di aprile, dopo un anno di sospensione dovuta all’Emergenza Covid, le porte della scuola primaria Italo Calvino di Cologno Monzese si sono riaperte nel proporre una delle iniziative più attese dai bambini: la Settimana scientifica. Quest’anno abbiamo voluto approfondire gli Obiettivi globali dell’Agenda 2030 con particolare attenzione ai temi dell’ambiente, dei cambiamenti climatici, e alla necessità di avere uno sguardo rispettoso su terra, acqua, flora e fauna del nostro unico Pianeta. Anche per questa edizione non poteva mancare un incontro sul mondo degli uccelli a cura dell’ASSOCIAZIONE ORNICOLTORI MONZESI.

Grazie alla disponibilità e la competenza del Presidente Sig. Dario Sironi accompagnato dai suoi soci Pietro Biandrate e Celestino Colombo è stato possibile organizzare una giornata per i bambini delle classi prime, seconde e su specifica richiesta di una quinta, per un totale di cento alunni coinvolti!

La preparazione dell’incontro è avvenuta come sempre con grande cura e serietà.

Gli occhi dei bambini sono rimasti incantati nel vedere gli uccellini dal vivo, con i loro colori, le loro diverse caratteristiche e nel sentire il loro canto.

Il linguaggio semplice utilizzato da Pietro, Celestino e Dario nel trattare anche argomenti complessi come quelli della tutela, della protezione, estinzione, selezione e mutazione, ha coinvolto fin da subito il piccolo

pubblico.

Tantissime sono state le domande a cui con pazienza e grande chiarezza hanno dato risposta. Il materiale messo a disposizione a supporto delle spiegazioni (video, poster, semi/ mangime, libri e riviste) si è confermato molto efficace. In particolare, il video della nascita dei piccoli dalle uova è rimasto impresso nella memoria. Ma il momento che non si scorderanno mai è stato quando Celestino tirando fuori dalla gabbietta un uccellino ha permesso ai bambini di accarezzarlo!

L’incontro, come nelle scorse edizioni, è risultato dal nostro sondaggio di gradimento quello più coinvolgente e appassionante...un vero successo...al punto che alcuni bambini all’uscita da scuola hanno espresso ai loro genitori il desiderio di poter avere dei canarini da curare e allevare!

Significativo è stato anche l’impatto che l’incontro ha avuto sui nostri alunni diversamente abili, grazie anche alla sensibilità di Pietro Celestino e Mario che hanno offerto la possibilità di poter guardare per più tempo gli uccellini con le insegnanti di sostegno.

L’Istituto Comprensivo E. Montale ringrazia l’Associazione per aver offerto un’occasione così particolare e interessante ai nostri bambini. Vi invitiamo e aspettiamo fin da ora per la prossima Settimana scientifica del 2023!

La referente del progetto
Ins. Chiara Magagnoli

LIZARD PERICOLO METICCIAMENTO

GIOVANNI CANALI - DARIO SIRONI

Siamo alle solite, il desiderio di fare qualcosa di nuovo a tutti i costi sta facendo danni, ora capita alimentando la produzione di lizard di colori vari, prodotto di meticciamenti del tutto negativi.

Comenotolarazzalizardèantichissima

perché questa è la condizione necessaria per preservarla e per avere soggetti veramente tipici.

Su come questa razza sia stata creata regna il dubbio, del resto è antichissima, si sa però di sue caratteristiche uniche.



Lizard "blu"

e delicatissima, fare meticciamenti significa rovinarla, inoltre produce danni anche se inserita in altri ceppi, visto che trasmette depigmentazioni. Il lizard come razza deve rimanere separata e purissima, soprattutto

Il disegno a scaglie è particolarissimo, come particolare è la sua calotta. Tuttavia, non ci si deve fermare al disegno, infatti anche il colore di fondo è una sua e particolare tipicità. Per quanto concerne il disegno poi,

si sa che esso meglio si esprime se in forte contrasto con il colore di fondo lipocromico; pertanto, dovrebbe essere ovvio che il migliore effetto può darlo solo il nero; mutazioni riduttive possono solo ridurre il contrasto. Nonostante ciò, si meticciasse per inserire mutazioni delle melanine; si è cominciato con il bruno e poi con varie altri

tipi. L'esito è sempre negativo, non solo, ma per avere scaglie decenti o quasi occorrono anni di accoppiamenti con lizard puri (uno spreco) e comunque l'esito non l'ho mai visto ottimo.

Il Menasse' nel suo celebre testo "Le razze inglesi del canarino" 1975 edizioni ENCIA Udine parlando del lizard blu e sempre stigmatizzando i meticciammenti, ipotizza che occorranza 6 o 7 anni di incroci per avere qualche risultato, comunque privo delle caratteristiche del vero lizard.

Io penso anche di più: alla fine si avrà un disegno quasi decente, ma certo con molto meno contrasto del nero del lizard puro.

Non si pensi che il danno riguarda solo il disegno (solo si fa per dire) riguarda anche il colore di fondo. Sappiamo, dagli studi del prof. Stradi che i carotenoidi di fondo sono diversi da quelli degli altri canarini, infatti, i carotenoidi del lizard non sono elaborati. Nei canarini di tutte le razze tranne la lizard i carotenoidi della dieta prima di arrivare alle penne sono elaborati in xantofille del canarino, mentre nel lizard raggiungono tali e quali le penne, la conseguenza è un colore di fondo diverso.

All'osservazione, il fondo del lizard appare molto più carico di giallo di quello degli altri canarini diventando una caratteristica tipica.

In alcuni soggetti si rilevano tonalità bronzee causa tracce di carotenoidi dell'organetto e del fanello, rilevati sempre dal prof. Stradi. Evidentemente nella fase di creazione del lizard venne prodotto qualche ibrido, probabilmente con il fanello, del resto sappiamo che il fanello produce ibridi in parte fecondi e senza tare come quelli dell'organetto che comunque non si può escludere che siano in parte fecondi. Queste tracce bronzee non sono quindi difetto e non denunciano alimentazione colorante. L'alimentazione colorante, incredibile a dirsi, è usata in alcuni paesi esteri, con grave danno, poiché cancella la particolarità del colore di fondo naturale.

Ebbene anche sul colore di fondo si fanno danni, inserendo il bianco specialmente dominante.

I lizard a fondo bianco sono detti blu, anche se del blu non hanno nulla. Trattasi di un vecchio errore, ne parla, come dicevo anche il Menasse' nel testo citato in termini molto negativi. Questa linea selettiva priva il lizard di una caratteristica sua fondamentale, vale a dire il colore di fondo, con le caratteristiche esclusive descritte sopra. I lizard blu non hanno quasi mai un disegno ottimo, del resto non sono puri.

I loro fratelli sono pericolosi poiché potrebbero inquinare un ceppo se l'allevatore non fosse esperto ed

attento. Questi lizard gialli parenti di bianchi, si distinguono poiché il loro colore di fondo è più chiaro rispetto a quello dei veri lizard a fondo giallo tipico. Questo per l'elaborazione dei carotenoidi che, a quanto pare, avviene in questi soggetti non puri, assimilandoli alle altre razze.

Sul colore di fondo, spero di sbagliare, ma temo che qualcuno possa perfino pensare ad inserire l'avorio o il rosso. Un'ulteriore peculiare caratteristica del lizard è il piumaggio, che appare di diversa tessitura, rispetto alle altre razze. Spesso descritto come: più

abbondante, più morbido o setoso o vellutato, inoltre la punta è allargata in modo singolare, caratteristica specialmente visibile sulle penne forti; tuttavia, pare alla base della caratteristica delle scaglie.

Certo una battaglia difficile quella contro i meticciamanti, ma i cultori del lizard, quello vero e quindi puro, devono contrapporsi a questa moda così pericolosa. Una battaglia difficile forse persa in partenza, ma da combattere comunque.

Bisogna cercare di evitare il più possibile riconoscimenti nelle mostre



Lizard dorato

ufficiali e non ufficiali, dei lizard atipici che a volte sono detti di colore. Forse sarebbe bene trovare un nome diverso per i lizard non puri, dire di colore potrebbe non andare bene, forse altro, magari “modificati” o qualcosa del genere. La necessità di essere duri deriva dal fatto che una volta inquinato un ceppo diventa impossibile o almeno arduo tornare indietro.

Commento all'articolo di Dario Sironi

Ringrazio l'amico Giovanni per le preziose osservazioni espresse che condivido pienamente.

Da anni allevo canarini Lizard e le considerazioni qui espresse trovano conferma nell'esperienza personalmente acquisita anche se

limitatamente al meticciamiento del Lizard con il canarino sassone ardesia finalizzato all'ottenimento del “blu”.

Da tradizionale caratteristica di allevatore di canarini di razza inglese e quindi mai attratto da esperienze di meticciamiento l'unica finalità che mi ero posto è stata la verifica delle considerazioni confermate da questo articolo in modo particolare con riferimento alla probabilità di un possibile inquinamento della razza originaria.

In ogni sede tecnica e nel mio club di appartenenza mi sono sempre battuto affinché qualunque tipo di meticciamiento non fosse ufficialmente riconosciuto con la dizione Lizard ma sembra che la mia si stia rivelando una battaglia persa.

Tempo fa qualcuno mi definì con la dizione di “talebano” ma poco mi importa.



Lizard dorato

IL PASSERO SOLITARIO TRA POESIA E REALTÀ

GIUSEPPE RAINALDI



IL PASSERO SOLITARIO.

D' in su la vetta della torre antica ,
Passero solitario , alla campagna
Cantando vai finchè non muore il giorno ;
Ed erra l'armonia per questa valle.
Primavera dintorno
Brilla nell'aria , e per li campi esulta ,
Sì ch' a mirarla intenerisce il core.
Odi greggi belar , muggire armenti ;
Gli altri augelli contesti , a gara insieme
Per lo libero ciel fan mille giri ,
Pur festeggiando il lor tempo migliore :
Tu pensoso in disparte il tutto miri ;
Non compagni , non voli ,
Non ti cal d' allegria , schivi gli spassi ;
Canti , e così trapassi
Di tua vita e dell' anno il più bel fiore.

Oimè , quanto somiglia
Al tuo costume il mio ! Sollazzo e riso ,
Della novella età dolce famiglia ,

Grande osservatore il Leopardi! Direi che con grande competenza ornitologica, descrive nella sua poesia, (che nasconde in sé una certa tristezza), i costumi e la vita di questo splendido uccello, Tu pensoso in disparte il tutto miri; non compagni, non voli, non ti cal d'allegria, schivi gli spassi; Canti, e così trapassi Il Passero solitario gradisce appollaiarsi su appoggi naturali o artificiali, dai quali emette il suo canto, osservando tutto quello che gli è attorno.

Una splendida raffigurazione la dà il Bacchi, nel descrivere.... "che si vede (nel maggio del 1890) sul campanile della chiesa di San Mattia a Bologna, e canta ai quattro venti la sua lirica amorosa".

Un tempo era catalogato nella famiglia dei Turdide, con il consimile Codirossone, che viene in alcuni testi chiamato "Tordo di montagna", Il nome scientifico Monticola deriva dal Latino MUNTICULO ovvero "piccola montagna", Ora è collocato nella famiglia dei Muscicapide. Su questo possiamo dire che vi è una forte connessione tra i generi TURDIDE, SYLVIIDE e MUSCIPIDE, i cui limiti di demarcazione non sono così netti, Il suo canto è sonante, melodioso, che ricorda sia il Merlo che il Tordo e comunque dal mio modesto parere, lo ritengo vicinissimo ai Turdidi.

Sono bellissime le note del Brehm, che dedica un'ampia descrizione di questo



stupendo uccello, di cui riporto alcuni brani:” Esso vive unicamente per sé, schivando il più possibile gli altri uccelli, né vi ha pericolo che si accosti od affezioni agli uomini, quantunque ne visiti sì spesso le abitazioni; anzitutto gli preme conservare l’indipendenza. Pare propriamente che non abbia socievolezza con altri uccelli, e che tratti anche le specie più inoffensive della propria classe con quella medesima diffidenza che dimostra verso l’uomo. Evitano il bosco propriamente detto; visitano invece regolarmente l’abitato, sollazzandosi sulle torri, sui bastioni, sui comignoli delle case, e nell’Egitto sui vetusti ruderi dei templi. Malgrado questa tendenza, si è con piena ragione che gli si applica l’epiteto di solitario”. Un primo soggetto lo vidi dal Sig. Mario: molto bello, direi quasi stupendo. Molto diverso da quelli che avevo osservato al museo di storia naturale. Non era molto giovan! Così mi disse il mio maestro del tempo. È lungo circa 23 cm, ed ha un peso di circa 60 grammi. La differenza tra i sessi è molto marcata, il maschio nel periodo riproduttivo è di colore blu

scuri con ali e coda più scure, mentre la femmina è marrone bluastra sulla schiena, petto chiaro che dà sul marrone. In natura è schivo e timido, mi disse il mio maestro; sicuramente queste furono le caratteristiche non passarono inosservate a Giacomo Leopardi, il quale così lo descrive all’inizio della sua memorabile poesia:” D’in su la vetta della torre antica, Passero solitario, alla campagna cantando vai finché non more il giorno”.

Per alcuni anni cercai degli esemplari, ma senza successo. Poi in un novembre, andando a far visita ai miei soliti rifornitori, mi chiamò un ragazzo, il figlio di un titolare, e mi disse che le erano arrivati dei Passeri Solitari. Erano quattro o cinque. Non mi disse la provenienza, ma a prima vista non sembravano molto selvatici, anche perché collocati in un ambiente non molto illuminato. Gli dissi che mi potevano interessare tutti, ma il costo era elevato per il tempo! Poi mi disse che due erano venduti ed in definitiva ne scelsi due un maschio e una femmina: anche se in abito autunnale la coppia era chiaramente ben definita.

Non avevano anello, ma non erano molto selvatici. Eravamo in tempo lontano da un eventuale passo della specie, per cui avevo supposto che erano di allevamento. La tesi poi mi fu confermata dal padre del ragazzo, che mi disse erano allevati da un signore, non iscritto a nessuna federazione. Erano provenienti dal centro Italia, ed erano stati scambiati con altri

soggetti, una risposta che poteva essere attendibile. (poi scoprii che era veritiera, era un appassionato di questi uccelli, che allevava e li cedeva a fine stagione, in blocco se possibile. I

vidi tranquilli, sicuramente il tipo di gabbia era a loro confacente. Stavano nella loro caratteristica posa. Il maschio era poi stupendo, anche se in abito autunnale.



due soggetti li collocai ciascuno in una gabbia tipo inglese, nel locale dove tenevo canarini, non riscaldato ma tiepido. Erano alimentati come i consimili. Dopo un paio di giorni le

Passarono l'inverno tranquillamente e ad aprile preparai una voliera abbastanza capiente. Costruii una sorta di appoggi con assi e nidi chiusi tipo ondulati, leggermente

più grandi, e mensole, e piccole nicchie che raggiungevano un'altezza di circa 3 metri, cercai

in qualche modo di creare un loro ambiente naturale, ideale per tentare la riproduzione.

Quasi a fine mese, misi prima la femmina in voliera e dopo poco il maschio. Subito si posizionarono negli appoggi più alti. Agli inizi sembrava che si ignorassero. Fu appunto nella voliera che potei ammirare il loro fascino: il maschio era stupendo nel suo manto estivo, e credo non fosse

un giovane dell'anno precedente, ma penso almeno di due anni, o forse più. Mentre in natura hanno un'aspettativa di vita, secondo la scienza di 2 o 3 anni, in allevamento può arrivare a più di 10 anni.

Va ricordato che il presunto nido che la femmina sceglie generalmente è al riparo da fonti di luce, diretta, una ragione per la quale, come mia prassi provvedevo a ricoprire interamente la voliera con rete verde, quella che si usava/e si usa ancora nei cantieri edili per mantene i soggetti calmi



PUBBLICITÀ SU "L'INFORMATORE ALATO" ANNO 2023



Questo numero è il secondo dell'anno 2022 per il nostro Notiziario. "L'Informatore alato" per poter continuare il suo cammino nell'anno 2023 **ha bisogno di tutti noi** poiché, come già sottolineato in altre occasioni, l'unica fonte finanziaria che gli permette di sopravvivere senza pesare totalmente sulla quota sociale è proprio quella del sostegno di tutti gli amici attraverso il contributo rappresentato dalla piccola pubblicità.

Per affrontare la nuova fatica abbiamo perciò bisogno di poter contare ancora sull'aiuto dei Soci e degli amici simpatizzanti che sino ad ora ci sono stati vicini. Tutti possono ben immaginare le difficoltà che si devono affrontare ogni anno per continuare la nostra pubblicazione: da quelle importantissime **di reperire materiale interessante** da partecipare ai lettori a quello, per noi non meno importante, di **trovare i fondi necessari**, pregandoli **di rinnovare** la loro disponibilità anche **per l'anno 2023**. Auspichiamo anche che il gradimento sino ad ora manifestato al notiziario possa essere da stimolo a tutti i Soci affinché **contribuiscano generosamente sottoscrivendo ex-novo qualche spazio pubblicitario**. A tal fine, abbiamo cercato di contenere i costi, sperando in un incremento di adesioni.

Il costo degli spazi, per **quattro** numeri, è il seguente:

1/10	di pagina	€ 26,00
1/2	pagina	€ 130,00
1	pagina	€ 260,00

Pagine di copertina: da concordare. Pagine con stampa a colori da concordare.

13° TORNEO DI SCALA QUARANTA



Visto il successo (sempre crescente) che l'iniziativa ha ricevuto negli scorsi anni, la nostra Associazione organizza il **13° TORNEO DI SCALA QUARANTA** che si svolgerà nella propria **sede di Monza - Via Aguilhon, 5**, riservato ai propri associati, famigliari e loro amici il giorno 15 settembre 2022.

La partecipazione è individuale e le singole partite si svolgeranno su tavoli da 4 giocatori iscritti al torneo estratti a sorte.

Le iscrizioni si ricevono fino al 14 settembre 2022 e la quota di partecipazione è fissata in € 5,00 da versare al momento dell'iscrizione.

Ad ogni partecipante al torneo sarà offerto un grazioso oggetto in omaggio. Sulla scorta del gradimento riscosso nelle precedenti edizioni del torneo, al primo e al secondo classificato sarà assegnato un premio di valore differenziato.

Il calendario della manifestazione è il seguente:

Sorteggio composizione tavoli e prima fase eliminatoria:
giovedì 15 settembre 2022 - ore 20.30

Seconda fase eliminatoria e/o fase finale
giovedì 22 settembre 2022 - ore 21,00

I vincitori degli incontri della prima fase si incontreranno fra loro, in base a sorteggio, nella seconda fase.

I vincitori degli incontri della seconda fase si incontreranno fra loro, in base a sorteggio, nella fase finale.

Il Comitato Organizzatore desidera confermare che questa iniziativa ha sempre l'obiettivo principale di favorire una maggiore frequentazione della sede e, conseguentemente, un più stretto contatto fra i soci, e un utile scambio di esperienze. La manifestazione avverrà nel pieno rispetto delle normative Covid vigenti

CHIUSURA ESTIVA DELLA SEDE

*Si informano i Soci che la Sede rimarrà
chiusa giovedì 11 e giovedì 18 agosto 2022
per le vacanze estive.*

*Riaprirà giovedì 25 agosto 2022
L'A.O.M. augura a tutti i soci e alle loro famiglie
BUONE VACANZE!!!*



IL CRUCIVERBA DELL'ORNICOLTORE

SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

	C	I	U	F	F	O			
		C	A	R	D	O			
E	S	T	R	I	L	D	I	D	I
		L	I	N	N	E	O		
				G	O	U	L	D	
				U	P	U	P	A	
			G	E	R	M	A	N	O
		P	U	L	L	O			
		P	A	L	U	D	E		
A	G	A	P	O	R	N	I	S	

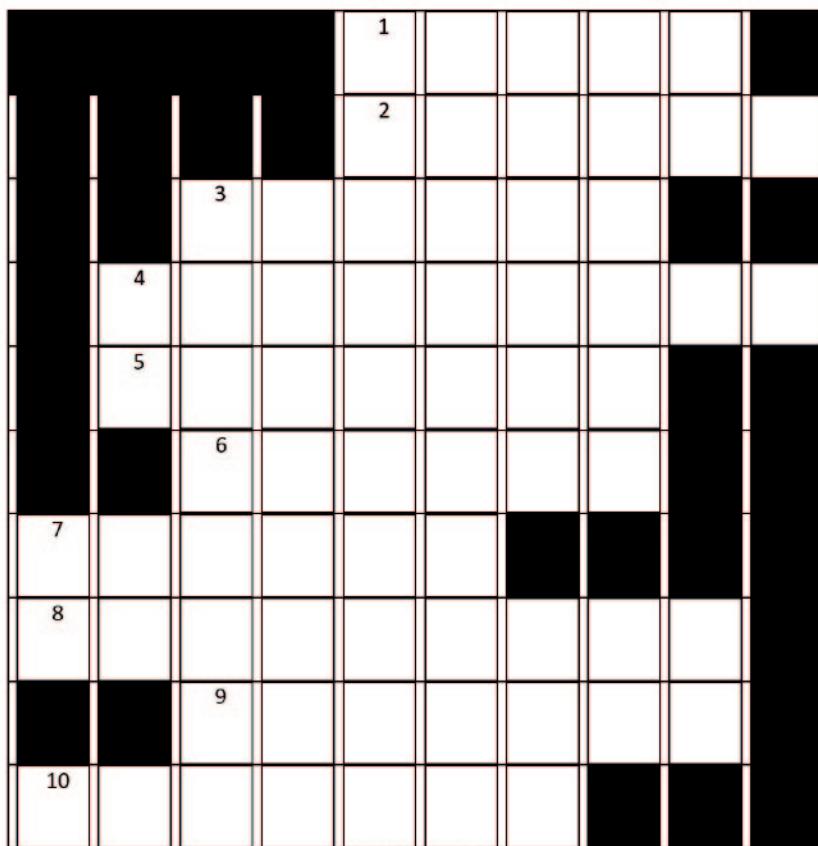
Orizzontali

- 1 Può averlo il Timbrado
- 2 Ne va ghiotto il Cardellino
- 3 Vi appartengono le Amadine
- 4 Storico naturalista del 700
- 5 Il più famoso dei Diamanti
- 6 L'uccello col ciuffo
- 7 Uccello acquatico appartenente alla famiglia delle anatre
- 8 piccolo dei volatili a prole inetta
- 9 Vi nidificano le Folaghe
- 10 Vi appartengono gli Inseparabili

1 Verticale

Fringilla coelebs

IL CRUCIVERBA DELL'ORNICOLTORE



ORIZZONTALI

- 1 CARATTERISTICA DEL MALINOIS
- 2 UCCELLO RAPACE DI MEDIE DIMENSIONI
- 3 UCCELLO TRAMPOLIERE
- 4 UCCELLO DELLA FAMIGLIA DELLE REMIZIDAE
- 5 CARDUELIS CANNABINA
- 6 UCCELLO ACQUATICO
- 7 NOME COMUNE DEGLI UCCELLI APPARTENENTI ALLA FAMIGLIA DEGLI EMBERIZIDAE
- 8 UCCELLO DAL PROFONDO SACCO GOLARE SOTTO IL BECCO LUNGO E LARGO
- 9 ARRIVA IN PRIMAVERA
- 10 RAPPRESENTA LA SPECIE PIU' GRANDE DEL GENERE CHLORIS.

VERTICALI

- 1 CARDUELIS CARDUELIS

Le soluzioni sul prossimo numero dell'Informatore Alato

TESSERAMENTO "ANNO 2023"

Il tesseramento 2022 dell'A.O.M., a fine maggio, risulta essere di **343 soci**. Auguriamoci che siano molti i "ritardatari" così da poter raggiungere un numero significativo di soci che permettano poi la vita dell'associazione. Affrontiamo ora la nuova campagna di tesseramento consapevoli delle difficoltà che incontreremo per mantenere queste posizioni, ma allo stesso tempo fiduciosi di poter vedere confermata la grande fiducia che gli allevatori hanno concesso alla nostra Associazione. Anche per l'anno passato non possiamo che essere oggettivamente contenti del risultato raggiunto, poiché quest'attestazione di fiducia concessaci, rappresenta una conferma della serietà, dinamicità, impegno e dedizione di tutti coloro e in particolare i componenti del Consiglio Direttivo, hanno operato e continuano ad operare per interpretare e soddisfare al meglio le esigenze dei Soci. Ringraziamo pertanto tutti coloro che hanno voluto onorarci con la loro adesione e, ancora una volta, vogliamo assicurare loro che da parte nostra sarà posto il massimo impegno per ripagare la loro fiducia.

Le richieste di iscrizione e di rinnovo si ricevono in sede, in Via Cesare Aguillon, 5 - Monza, negli orari di apertura della stessa, e cioè ogni **giovedì sera** dalle ore 21:00 alle ore 23:30. È possibile altresì provvedere alle operazioni di cui sopra anche la **domenica mattina, da ottobre a marzo**, con orario dalle 9:00 alle 11:30, compatibilmente con i Decreti di restrizione agli spostamenti COVID 19.

In alternativa le iscrizioni possono essere effettuate presso:
Canaryland - di Massironi - Via Roma, 21, 20882 Bellusco (MB)
Casa del Canto - di Rigamonti - Via Visconta, 100, 20842
Besana Brianza, Località Naresso (MB).

Ricordiamo inoltre che è possibile effettuare l'iscrizione al nuovo anno e la richiesta ulteriore di anelli, attraverso il nostro sito web www.AOM Monza, compilando l'apposito modulo e provvedendo al pagamento attraverso il **Bonifico bancario**:

Intestato a: **A.O.M. - Associazione Ornicoltori Monzesi**

Banca: Crédit Agricole - **Filiale di Monza 2**

Via Monte Cervino, 3 angolo Piazza Giovanni XXIII

Conto Corrente Bancario n. **465774/42**

IBAN: **IT40R0623020413000046577442**

Come chiaramente indicato nel sito

Nella quota, come noto, è compresa la parte di spettanza della F.O.I. che dà diritto alla ricezione del mensile *Italia Ornitologica* e quella di spettanza A.O.M. che dà diritto alla ricezione della rivista trimestrale *L'Informatore Alato*.

Qui di seguito diamo i dati indicativi concernenti il tesseramento 2023,

QUOTA

F.O.I.	€.	35,00
A.O.M.	€.	<u>30,00</u>
Totale	€.	65,00

Soci sostenitori €.

=====

50,00

(senza cioè richiesta di anelli, ma con diritto al mensile F.O.I. "Italia Ornitologica")

COSTO ANELLI

Per l'anno 2023 gli anelli in alluminio saranno di colore BLU.(ral. 5019)

Anelli in alluminio colorati	€.	0,40 cad.	
Anelli duralluminio colorati	€.	0,55 cad.	Salvo variazioni F.O.I.
Anelli in acciaio	€.	0,50 cad.	

Date spedizioni Richieste anelli
15 e 31 di ogni mese 2022/2023

Costo supplemento anelli €.

5,00

Costo spedizione anelli a domicilio €

10,00

È importante ricordare che dalla data di spedizione delle richieste trascorrono mediamente 45/50 giorni per la consegna degli anelli da parte della ditta Demerio.

IMPORTANTE NOVITA'!!!

TESSERAMENTO SOCI MINORENNI

Per Soci allevatori minorenni (età non superiore ai 16 anni)

Il tesseramento comprende:

- quota FOI di € 20,00;
- quota AOM di € 15,00;
- fino ad un massimo di n. 20 anelli.

Viene data questa opportunità affinché si vorrebbe incrementare la partecipazione di un numero consistente di giovani che vogliono entrare a far parte attivamente del mondo dell'ornicoltura.

Il Consiglio Direttivo

INVITO ALLA COLLABORAZIONE CON "L'INFORMATORE ALATO"

"L'Informatore Alato", questo lo abbiamo sottolineato più volte, è un notiziario che è nato come ulteriore strumento comunicativo e infrastruttura societaria aggregativa e interpersonale, per informare, interpretare, raccogliere esperienze ed opinioni principalmente dei Soci A.O.M.

Infatti "L'Informatore Alato", è ormai diventato una voce di formazione e di informazione principalmente per i Soci della nostra Associazione, ai quali è distribuito e per i quali si propone come ulteriore, e non trascurabile, mezzo di intercomunicazione associativa.

In questa ottica ed all'inizio di un nuovo anno di pubblicazioni, in considerazione anche dell'impegno economico e di tempo necessario alla sua realizzazione, vorremmo invitare tutti coloro che avessero esperienze particolari di allevamento, proposte, iniziative, curiosità, consigli od altro a voler collaborare con noi per rendere sempre migliore, pratico e interessante il nostro notiziario. Non è certo necessario essere degli "scrittori provetti" per fornire un contributo, ma è auspicabile che tutti i soci sentano come "propria" questa iniziativa che ci viene invidiata da tutte le altre Associazioni e che ha incontrato consensi sempre crescenti anche al di fuori dell'ambito associativo.

L'A.O.M. è composta da tantissimi e valenti allevatori ed inoltre vanta anche molti amici e simpatizzanti e pertanto riteniamo che non manchino gli argomenti da partecipare agli altri tramite "L'Informatore Alato".

Il direttore responsabile Sig. Sironi Dario, tutti i membri del Comitato di Redazione e il Consiglio Direttivo sono sempre a disposizione per fornire eventuali chiarimenti, raccogliere idee e contributi e segnalazioni.

ASPETTIAMO QUINDI
CON FIDUCIA LA VOSTRA
COLLABORAZIONE!



BELLOMI MAURO R.N.A. 455X

Giallo e Giallo Avorio – intenso, brinato, mosaico:
LUTINO – PHAEO

Bianco Dominante:
ALBINO – PHAEO – BRUNO TOPAZIO
E tutti i loro portatori

Via Campasso, 1 – 46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
339 6602456 – (0376 944332 orari ufficio)
mauro@ambstudio.eu

Il Magico Rosso
Allevamento sportivo del canarino a fattore rosso:
mosaico, brinato, intenso,
cardinalini del veneziano e arlecchino portoghese



Venuto Antonino
Via Montello, 141
22040 Alzate B.za (CO)
Call: 320.23.33.019
ninovenuto@yahoo.it

RNA: RB82



Pietro Biandrate
RNA EA45

Diamante di Gould
ancestrali e mutati

335 1294734

ANGIARI LUCINO

r.n.a. 43NH

CARDELLINI MAYOR
ANCESTRALI - AGATA - EUMO
ISABELLA - SATINE' - LUTINO

Via Grigna, 6 - 20851 LISSONE (MB)
Cell. 333 5810158



RADAELLI ANGELO RNA 643D

Isabella Bianco/Giallo/Avorio/Pastello/Opale
Satinè Bianco/Giallo/Avorio
Agata Opale Bianco/Giallo

Campione Italiano e Mondiale 2018-2020

Via Monteverdi 2 – 20871 VIMERCATE (MB)
Cell. 348 8556771



Paderno Dugnano - MI
Call.335 62 15 397

e-mail: vicobattel@vicobattel.com
www.vicobattel.com

**Allevamento amatoriale di pappagalli,
gufi reali e corvi imperiali**

ALLEVAMENTO AMATORIALE

Ondulati di colore
Roseicollini
Fischer



FERRARI DANIELE

☎ 340/2565446
✉ danifer84@hotmail.it

📍 Via Turoldo N.43
Zanica (Bg) 24050

R.N.A. 20XB

COLOMBO LUIGI

r.n.a. 159C

PREGIATO
ALLEVAMENTO SPORTIVO
dell'ARRICCIATO DI PARIGI

Via Sulbiate, 19 - BELLUSCO (MB)
Tel. 039.6022408

VERSOKASA SERVIZI IMMOBILIARI



ALESSIO MONTANTE
RESPONSABILE D'UFFICIO
CELL. 3343096347



SERVIZI IMMOBILIARI S.A.S. DI SARA AMATO & C.
Via L. Ornato, 14 - 20142 Milano
www.versokasa.it - Tel. 02 2306275

Affiliato al gruppo



artbe la prima gelateria sociale di Milano

Caffè Letterario

ARTE

un gelato di qualità, da prodotti naturali

VALORE

un posto che trasforma le fragilità delle persone

PIACERE

puoi gustarlo in ogni luogo, da noi, all'aperto, a casa

via Adriatico 30, Milano | 02.36579804 | 3701359978 whatsapp | artbe@coopdiapison.it



artigelateria.it

artbe gelateria è un'impresa sociale della cooperativa diapison | coopdiapison.it

ALLEVAMENTO PSITTACIDI Oberti Luca



Presenti in varie mutazioni:

- Fischeri
- Roseicollis
- Coccorite di Colore



cel: 3460459287

e-mail: oberti.luca@tiscali.it



AMBULATORIO VETERINARIO

Dott. Alessandro Caglieri

Specialista in Patologia e Clinica degli Animali d'Affezione

■ VISITE A DOMICILIO • REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24 ■

Via Galbusera, 20/C
20871 Vimercate (MB)
(S.P. Monza-Trezzo)

Tel. e Fax 039.6612904
Cell. 347/4670238

e-mail: alessandro.caglieri@tiscalinet.it

BONALUMI CARLO

r.n.a. P903

PREMIATO ALLEVAMENTO CANARINI ROSSO MOSAICO DI PREGIO

Via Adua, 10 - BIASSONO (MB)
TEL. 039.490618

LORENZONI FRANCESCO

r.n.a. NUS8

ROSSO MOSAICO ROSSO INTENSO - BRINATO CARDELLINI MAYOR

20060 BELLINZAGO LOMBARDO (MI)
Via Bologna, 3/D - Cell. 331 4503827

SIRONI DARIO

r.n.a. CP07

LIZARD E RAZZE INGLESÌ

Via Monte Grappa 24/26
VEDANO AL LAMBRO
Cell. 348 6518170
e-mail: dariosironi66@gmail.com

R.N.A. 49WE

VALENTINI BONIFACIO

Cardellini Mayor - Ancestrali
Bruno pastello - Isabella pastello - Lutino

Satinè - Gialli - Opale - Panache



20845 Sovico (MB)
Vicolo Don Guanella, 10
Tel: 366 3678320
valentini.bonifacio@gmail.com

VALTORTA ALBERTO

r.n.a. 388X

CARDELLINI ANCESTRALI AGATA - SATINE' - ISABELLA

Via Enrico Fermi, 6 - SOVICO
Tel. 039 2012255 - Cell. 338 3574855



floricoltura
BRIANTEA s.n.c.

VIVAI - PIANTE

Costruzione e Manutenzione di:
Parchi - Giardini - Terrazze Impianti
Sportivi - Pianta da Appartamento
e Articoli per Giardino

Floricoltura Briantea s.n.c. - via Adda, 18 - Tel. 039/6021811 - 20882 Bellusco (MB)



HOBBY ZOO
di Galliani Mirko

CELL. 340 3580971

ORNITOLOGIA
ALIMENTAZIONE PER ANIMALI

VIA BELLUSCO N. 6 - 20876 ORNAGO (MB) - P.IVA 04171040969

IMETAL[®]

PORTE & FINESTRE

Via G. Arganini, 22 - MILANO - Zona Niguarda
Cell. 320.0822051 - Tel./Fax 02.66111169
P.IVA 00859880940 - imetalprmilano@gmail.com

www.imetalprp.it

Le nostre soluzioni per i tuoi desideri!

SERRAMENTI
CASSONETTI
TAPPARELLE
PORTE INTERNE
PORTE BLINDATE
ZANZARIERE
PERSIANE
INFERRIATE
CANCELLETTI ESTENSIBILI
RIPARAZIONI & MANUTENZIONI



www.imetalprp.it

CENTRO ZOOTECNICO

Centro Zootecnico snc di Vignati e Ferrari
27026 Garlasco (PV) - Via L. da Vinci, 36
Tel./Fax 0382.820435

www.centrozootecnico.it - E-mail: info@centrozootecnico.it

SPINELLI MASSIMO

RNA AX10

ALLEVAMENTO AMATORIALE GLOSTER

Via Unita' D'Italia 11 -20837 VEDUGGIO
Tel. 0362 998924



Ristorante
LA TAVERNETTA
Via S. Vittore, 22
Tel 0323 402635
Verbania Intra (VB)



Sconti particolari per soci A.O.M. - Monza

TODESCHI CARLO RNA 88MB

Allevamento amatoriale
ONDULATI DI COLORE e
FORMA e POSIZIONE

Cell. 392 0907545 - Email: carlotodeschi@hotmail.it



BIFFI ORLANDO

r.n.a. EM45

MOSAICO GIALLO
MOSAICO AVORIO
MOSAICO LUTINO

MONZA - (MB)

Via Sarca 1 - Tel. 348 3824898



R.N.A. VV76

Cazzaniga Angelo

Allevamento Amatoriale
Ondulati Inglesi

Via S. Botticelli, 126 - Monza
349 7519213



CALLIONI
VINCENZO ANGELO

Commercio cereali, mangimi per uccelli, animali
da cortile, cani e gatti

Via Cadorna, 40 CURVASCO
TREVOLTO, BG
tel/fax 035 691045 cell. 338 3668177
vincenzo.callioni@gmail.com

CASA DEL CANTO

di Rigamonti Antonio

Mangimi - Pastoncini - Integratori
Gabbie ed Accessori

Canarini di Colore - Forma e Posizione
Arricciati - Esotici Ibridi - Spinus - Indigeni
Pappagalli di piccola e grossa taglia

*IMPORTAZIONE DIRETTA DA
BELGIO - OLANDA - GERMANIA*

20841 Besana Brianza (MB)
Via Visconta, 100 (fraz. Naresso)
Tel. 0362.99.44.66 - 0362.96101



FRANCO CARLO BOGA RNA ND91

ALLEVAMENTO AMATORIALE
LUCHERINO PETTO NERO
(*CARDUELIS NOTATA*)

Via delle Cave 20 - MEDA (MB)
Cell. 347 1124114

GRAZIOLI RICCARDO RNA V026

Allevamento sportivo CANARINI DI COLORE
Lipocromici Rosso Arancio Intenso Brinato e Mosaico
Cardinalini ancestrali - Bianchi recessivi
Nero Rosso Mosaico
Campione Mondiale 2009 Piacenza - Nero Rosso Int.
14 TITOLI DI CAMPIONE ITALIANO
Campione Mondiale Bari 2014
Campione Mondiale Cesena 2018 - Rosso Int. Stamm



Via Ventura 2 - 20855 LESMO (MB) Tel. 039 6981066 Cell. 338 7431927

ZOOROPA

di Basilico & C. snc

Pastoncini e miscele delle migliori marche
Composizioni esclusive di semi
germinabili, semi condizionati,
semi per Spinus
Integratori, coloranti,
preparazioni cove

SERietà, COMPETENZA,
QUALITÀ E CONVENIENZA
PER UN'ORNITOLOGIA VINCENTE

NOVA MILANESE (MB)
Via Brodolini, 16
Tel. 0362.368328

GHILLINO FAUSTO

r.n.a. 859H

IBRIDI

Campione Mondiale 2020
2° Campionato Mondiale 2018
3° Campionato Mondiale 2017
Campione Mondiale 2009
8 volte Campione Razza
Campione Italiano 2015
Campione Internazionale R.E. 2012-2013

20060 MEDIGLIA (MI)
Via XXV APRILE, 2 - Tel. 02.90686976



Canarini di Colore
VIGANO' WALTER R.N.A. 31NM

Campione Mondiale 2017-18-19

*Agata Pastello, Giallo Mosaico, Bianco Recessivo, Giallo Intenso,
Giallo Brinato Avorio, Lipocromici OO-RR*

Allevamento: Via della Grigna, 25 Triuggio (MB)
Cell. 3332214438 E-mail: walter_vigano@alice.it



TEMPORALI SILVANO

RNA 50EB

Premiato allevamento
ROSSO MOSAICO, GIALLO MOSAICO,
AGATA ISABELLA NERO ROSSO



Via Trieste 25 - PESCHIERA BORROMEO (MI)
Cell. 335 8200398 Email: silvano.temporali@fastwebnet.it



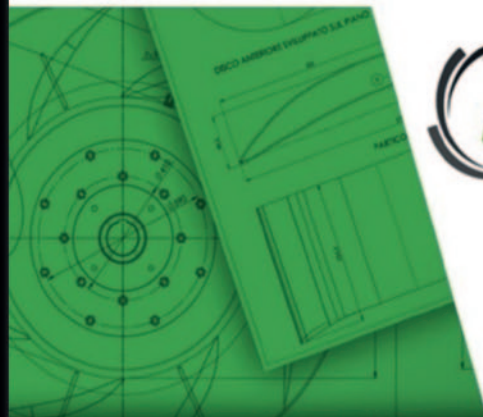
FERRARI STEFANO

R.N.A. 063U

ROSSO AVORIO ALA BIANCA
AGATA OPALE MOSAICO
AGATA OPALE ROSSO

Via Osculati 6, Biassono (MB)
Cell. 347 9494217

PER PUBBLICITA'
CELL. 338.5493761
(solo giovedì sera)



Top grade, on demand
**Process Centrifugal Fans
and Dampers**

www.pbn.it
pbn@pbn.it

P.B.N. s.n.c. di Diego e Andrea eredi di Perfettibile Benito
Via Curiel 58 - 20833 Mezzago (MB) - Tel: +39.039.602.28.08



LA CREATIVITÀ
È QUEL PROCESSO CHE DÀ VITA
A UN NUOVO PRODOTTO

James Taylor (economista)

DEPLIANT • STAMPATI COMMERCIALI • OPUSCOLI • CATALOGHI • LIBRI • MANIFESTI
STAMPA OFFSET • SERIGRAFIA • STAMPA TIPOGRAFICA • STAMPA DIGITALE

Grafica Alta Brianza

22045 Lambrugo (CO) - Via Cesare Battisti, 2
Tel. 031.60.52.75 - www.gabsrl.it - info@gabsrl.it

